

**L'ANALISI DEL SINDACATO.** Nel servizio sanitario nazionale operano 6.225 specialisti in meno rispetto al 2009

# L'emergenza posti letto I medici: «Non reggiamo»

L'allarme arriva dal sindacato Anaa-Assomed  
«Li aumentano ma il personale è sempre lo stesso»  
I reparti di internistica sono saturi in 19 regioni

**Manuela Correr**  
ROMA

Gli ospedali sono prossimi al collasso ed è emergenza per i posti letto nei reparti ospedalieri internistici (Pneumologia, Medicina interna e Malattie infettive). Dal confronto, regione per regione, dei posti letto nel 2018 e quelli attivati nel 2020 con l'attuale numero dei ricoveri Covid-19, emerge «un quadro drammatico»: il Piemonte è saturo al 191%, la Valle d'Aosta al 229% e la Lombardia al 129%. Solo Molise e Friuli Venezia Giulia sono sotto la soglia di occupazione del 40% (34%). Sono in allarme 19 Regioni.

La denuncia arriva dall'Anaa-Assomed, maggiore sindacato dei medici ospedalieri, che rileva «differenze sostanziali di efficienza del servizio sanitario tra le diverse regioni». Una parte, è l'analisi del sindacato, aveva già, nel 2018, una carenza di posti letto internistici rapportata alla popolazione. Alcune regioni del Sud

avevano carenze molto gravi sin da allora. La pandemia ha acuito ancora di più le differenze tra regioni virtuose e regioni con un servizio sanitario non all'altezza del Paese. Alcune regioni, «nonostante i posti letto falciati da piani di rientro per i deficit di bilancio - afferma l'Anaa - sono state capaci di aumentare la loro potenza di risposta alla pandemia, a discapito probabilmente delle attività di altre branche specialistiche, che si sono viste depauperare i letti e hanno dovuto dunque fermare tutte le attività programmate, con gravi ripercussioni sulla salute pubblica».

La situazione, rileva l'Anaa, è grave pressoché ovunque, con livelli di saturazione dei posti letto che raggiungono nella Provincia autonoma Bolzano il 129%, in Liguria il 118%, in Lazio il 91%, in Campania l'87%, nella Provincia autonoma di Trento l'82%, in Abruzzo il 77%, in Sicilia il 73%, in Puglia il 71%, in Emilia Romagna il 66%, in Toscana il 66%, in Veneto il 64%, in Umbria il 60%, in Calabria il 54%, in Basilicata il 52%, nelle Marche il 49% e in Sardegna il 44%. «Si parla spesso delle terapie intensive, ma ci si dimentica che i posti letto internistici assorbono la maggior parte dei ricoveri Covid. Le Regioni li stanno ora aumentando - afferma il segretario Anaa, Carlo Palermo -, ma il personale è sempre lo stesso e non può reggere a tale carico, se si pensa che tra il 2009 e il 2018 il numero di medici specialisti operanti nel SSN è calato di 6.225 unità». Inoltre, «i posti letto Covid che si aggiungono sono in realtà sottratti ad altri reparti ed ai malati no-Covid. Come si fa a di-

re che la situazione non è critica, quando già stiamo espellendo dalle cure tantissimi malati con altre patologie?». Così, avverte Palermo, stiamo preparando il terreno ad una «epidemia nascosta di malati no-Covid, che presto ci presenterà un conto pesantissimo in termini di peggioramento delle prognosi e incremento della mortalità. Servono subito ingenti investimenti economici». Insomma, «si può parlare a lungo di indice Rt e non se ne vuole screditare l'importanza, ma se i posti letto standard di una regione sono occupati solo da pazienti Covid - rileva il segretario dell'Anaa - è necessario prendere decisioni politiche anche dolorose, per non piangere successivamente migliaia di morti».

Un allarme rilanciato anche dal presidente della Federazione dei medici internisti (Fadoi), Dario Manfredotto: «Gli ospedali sono ormai prossimi al collasso a causa della carenza di personale sanitario e del gran numero di pazienti Covid, ed è chiaro che una probabile conseguenza sarà la crescente difficoltà a ricoverare e garantire gli standard qualitativi di cura per i malati no-Covid».

Intanto, in Sicilia infuriano le polemiche dopo le chat audio rivelate dal quotidiano La Sicilia del dirigente del dipartimento pianificazione strategica della Regione, Mario La Rocca: il 4 novembre ha inviato a manager ospedalieri e direttori Asp messaggi sul numero dei posti letto in terapia intensiva, per evitare che la regione diventasse zona rossa. Il ministero della Salute ha disposto l'invio dei carabinieri del Nas e di personale tecnico per fare luce sulla vicenda. ●

**«Quelli che si aggiungono sono sottratti ai malati no-Covid. Avremo una epidemia nascosta»**

**Polemiche sui numeri in Sicilia dopo il messaggio audio di un dirigente Inviati i Nas**